

Idee e programmi 1986

La Valtur mira lontano (molto al di là del Mediterraneo)

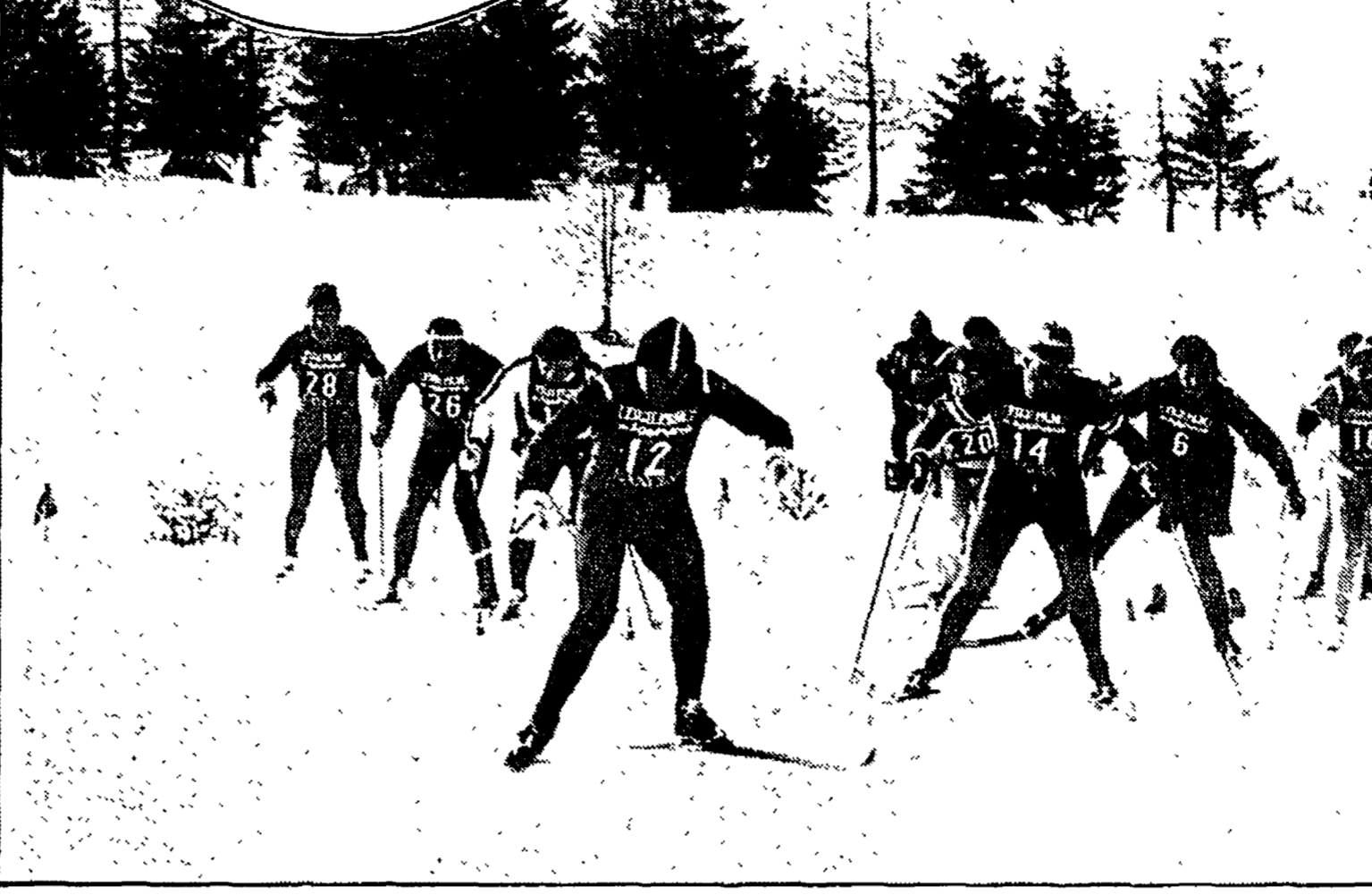
A colloquio con il presidente del tour operator, Giancarlo Garassino - Mezzogiorno e aree extramediterranee le nuove mete

Dalla nostra redazione
GENOVA — Un buon 1985, previsioni di budget superate dell'8%, grossi progetti per diversificare il prodotto attraverso l'apertura di nuovi villaggi nel Mezzogiorno, sviluppo della presenza nei mercati europei, importanti investimenti nelle aree extramediterranee (Paesi e località, per ora, sono rigorosamente top-secret). E il check up di fine stagione della Valtur, il tour operator che controlla l'ing. Giancarlo Garassino, presidente della società — Nonostante le difficoltà climatiche del periodo invernato-primavera, per noi è stato un anno decisamente positivo, con un aumento del giro d'affari del 10% rispetto al 1984. La Valtur si è affermata come azienda-leader nel mercato italiano delle vacanze, realizzando un giro d'affari indiscutibilmente superiore a quello globale dell'industria turistica. E una bella realtà, ma non vogliamo indugiare a trionfalismi: essere «testa di serie» è uno dei problemi di sviluppo ai quali intendiamo dare risposte adeguate.

crescita della Valtur. Si tratta di un lavoro complesso perché ogni villaggio turistico — dove l'animatore gioca un ruolo determinante — va in qualche modo «dimensionato» alle esigenze, al carattere, alle abitudini di una clientela omogenea. La Valtur, per esempio, ha organizzato alcuni villaggi nel Sud Italia a misura degli ospiti tedeschi. Differenziare, elevare la qualità del prodotto è una condizione fondamentale: perché se è difficile acquisire nuovi flussi turistici, lo è ancor di più mantenerli.

«Credo che nel nostro Paese esistano almeno due mondi turistici: quello delle città d'arte e d'affari (come Venezia, Firenze, Roma, Milano) che continua a «tirare» molto bene; e un altro «mondo», senza dubbio più complesso, nel quale stanno gomito a gomito diverse forme di turismo: estivo, climatico, invernale. Queste continuano purtroppo a denunciare enormi limiti di stagionalità. La diffusione dei sistemi telematici e informatici può certamente aiutare in questa direzione, soprattutto perché consente di abbattere alcuni costi. Ma il problema fondamentale resta la condizione effettiva: l'immagine stessa dell'offerta italiana globalmente intesa».

Pierluigi Ghigginì



Trentino: tornano i fortissimi in divisa

ROMA — Anche quest'anno avremo i Campionati Mondiali di sci riservati alle Polizie. Ne ha dato l'annuncio ufficiale a Roma nel corso di una conferenza stampa, l'assessore al turismo della Provincia di Trento Mario Malessini, davanti a molte autorità, dirigenti dei Coni, vigili, carabinieri e finanzieri in alta uniforme. «Uno degli appuntamenti più significativi dal punto di vista sportivo, turistico, culturale, ma anche una manifestazione di amicizia e fratellanza tra le nazioni», ha detto l'assessore.

Questi che si svolgeranno, come sempre sulle piste del Trentino, sono i XVII Campionati Mondiali; 15 giorni agonistici di altissimo livello tra il Monte Bondone, la Valle di Fiemme e Andalo, dal 28 all'8 marzo prossimo. Prima a scendere in campo (slalom, slalom gigante, 10 km maschili e 5 km femminili) saranno i Vigili urbani di tutta Italia. Conclusa la sfida tricolore, inizierà la parte più spettacolare delle gare: ai Campionati parteciperanno infatti oltre trenta nazioni, in programma un colossale «Police day», parata ufficiale, sfilate in costume delle rappresentanze delle vallate del Trentino, concerti di bande e

fanfare militari italiane ed estere. Allo stadio Briamasco, il giorno dell'inaugurazione, si esibiranno la fanfara dei carabinieri, la banda della polizia di Stato, la fanfara della Guardia di Finanza, la fanfara dei Bersaglieri e quella del 121 Gruppo artiglieria contraerea di Rimini, e suoneranno anche i Dragoni scozzesi, i poliziotti di Los Angeles e di Madrid, quelli svedesi, quelli di Sua Maestà Britannica, e tanti altri, in un carosello di colori e divise.

Nella squadra azzurra gareggeranno anche quest'anno, oltre i poliziotti, gli atleti della Guardia di finanza e dei carabinieri. Anche per le gare '86, il comitato organizzatore ha il dispiacere di annunciare la mancanza di risposta da parte dei sovietici: «Ma si spera — dicono — forse non è ancora troppo tardi».

Tra le nazioni invitate, le due Germanie, Cecoslovacchia, Bulgaria, Austria, Austria, Belgio, Corea del Nord e del Sud, Danimarca, Finlandia, Cile, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Cina, Usa, Svezia, Turchia, Argentina, Andorra, Iran, Iraq, Irlanda, Islanda, Jugoslavia, Portogallo, Perù, Ungheria, Unione Sovietica.



Trasognata nebbia di Po

Un suggestivo itinerario nella bruma, lungo il corso del fiume, tra Rocca Possente e Parma - Dove dipinse e morì Ligabue - Sulle orme di Fabrizio Del Dongo

Dal nostro corrispondente
«Lui, appare e scompare. Bisogna inseguirlo, acciapparlo, distinguere nel mezzo della nebbia. Prendere il Po in autunno inoltrato significa forare la nebbia e decidere di conquistarlo, andando in salita, controcorrente da Ferrara a Parma. Sarebbe troppo facile metterci su un ponte, nel centro di Torino, e contemplarlo oppure dargli uno sguardo dall'autostrada, a Piacenza. Meglio calarsi nel suo vero ambiente, soffice e brumoso, tra le canne che sembrano fiori essiccati, marroni.

Gli argini cominciano qualche chilometro prima del posto scelto per la partenza, Bondeno nel Ferrarese. Siamo nel Po, e ormai il fiume è «presso», o almeno così pare: gli scherzi della nebbia infatti fanno apparire come acqua la pura bruma, e viceversa. In realtà, è pressoché impossibile costeggiare il fiume: le strade provinciali, deserte nelle domeniche di inverno, corrono accanto ad esso, e si perdono in un labirinto di dimenticate. Nulla di più adatto, per gente che si difende, del nome della prima tappa, Rocca Possente, a Stellata. Costruito in forma di stello nel 1362 dal marchese Nicolò il zoppo, il castello «giace» letteralmente in una sorta di fossa tra l'argine e l'acqua.

I pescatori voltano le spalle alle torri di guardia, tutti compresi nell'opera di guardare il fiume. La fortezza continua in zoccolo pacifico il suo destino di rocca di guardia, a sorveglianza delle barche che incrociavano in questo punto di confine: Stellata di Bondeno, infatti, è tuttora il crocevia tra Emilia, Veneto e Lombardia.

Ormai il fiume è «presso», o almeno così pare: gli scherzi della nebbia infatti fanno apparire come acqua la pura bruma, e viceversa. In realtà, è pressoché impossibile costeggiare il fiume: le strade provinciali, deserte nelle domeniche di inverno, corrono accanto ad esso, e si perdono in un labirinto di dimenticate. Nulla di più adatto, per gente che si difende, del nome della prima tappa, Rocca Possente, a Stellata. Costruito in forma di stello nel 1362 dal marchese Nicolò il zoppo, il castello «giace» letteralmente in una sorta di fossa tra l'argine e l'acqua.

L'attenzione viene subito assorbita dalla torre campanaria appena pendente sopra la splendida abazia benedettina. Eppure, chi nutre un interesse decadente nei confronti della Padania non può fare a meno di farsi prendere dal «coro», la strada fiancheggiata da case basse, tra il grigio e il verdognolo (o sono gli scherzi della nebbia?) sempre e squarata, con le persiane chiuse a tutte le ore, un po' scrostate.

La piazza non è alla fine del corso. In fondo c'è l'argine, che a distanza sembra sbarrare la strada, mentre la piazzetta — un'ansa della via — mostra sulle serrande chiuse insegne tracciate e mano e salomoni, i monopoli di Stato, «caffè Centrale». La gente, d'inverno, sono gli uomini nel caffè, le famiglie in trattoria col vestito della domenica e discorsi strani su Maria Goretti. Un grosso gatto bianco, nel cortile del bar, salta per avvicinarsi al camino, è l'unico posto caldo.

Fuori da San Benedetto,

nessuno. La strada si allontana dal fiume, prende le distanze prima di immergersi dentro all'«ombelico della Padania». Da Suzzara fino a Gualtieri è una «dall'immersione»: Zavattini, a Luzzara, Guareschi, a Bressello, Ligabue, cui sono dedicati strade, bar e musei a Gualtieri.

Scegliamo le pagine della biografia del pittore, per recuperare luoghi ed atmosfere. «Qui andava a mangiare quando aveva qualche soldo — scrive Claudio Mori — dalla "Meme", sulla sinistra invece la chiesa di S. Maria col vicino ospedale e ospizio. Vede quella finestra illuminata, in quella chiesa che unisce la chiesa all'ospizio (felice unione di simbolo e praticità terrena, in vicinanza del trappasso)? È morto lì. E da quella strada, tornava dal bosco. La dipingeva. Quel che riga più sotto, il tributo alla «padrona»: «La nebbia, si sa, — scrive ancora Mori — è un topico di queste parti. Vi alligina non soltanto in funzione poetica, ma anche patologica e culturale. Artista come Ligabue, e come cronache fanno cercare al corso riparo nel fumo dell'ostello e del vino. Come la notte, la nebbia pareggia le differenze, le rende omogenee, indistinte, indifferenti. Gli edifici diventano uguali come la storia degli abitanti».

Adesso il Po è vicino e palpabile, sulle strade sopravvalutate e biciclette si fanno sorpassare senza paura dalle centoventate dei contadini e dalle solide Volvo degli imprenditori. Sotto al porticato della piazza quadrata di Gualtieri, qualche coppia entra nell'unico bar, senza alzare lo sguardo alle mole pesanti e regolarissime della Fortezza Bentivoglio, senza ricordare la Sala dei Giganti che vi sta dentro, né tantomeno far correre gli occhi sui merli puntuti che ornano i tetti dei palazzi regolari. Ciuffi di erba selvatica danno sapore di muffa e di onirico a una leggenda di Pontelagoscuro. La nebbia invernale impedisce di seguire l'esempio dell'eroe stendaliano a ridisegnare la via d'acqua. Le barche non si usano più, le motonavi estive servono solo ai turisti intrappolati.

Anziché farsi ancora una volta sedurre dalla nebbia, è ora di dominarla e razionalizzarla, a poche centinaia di metri dal Po di Casalmagliore, i riflettori gialli illuminano il casello «Parma» dell'Autosole.

Patrizia Romagnoli

Dal nostro inviato

ROSTOCK — Una nave di lusso per crociere batte da alcune settimane bandiera della «Deutfracht Seereederei» di Rostock, la compagnia di navigazione della Rdt; il suo nome attuale è «Arkona», da Kap Arkona, il punto estremo a settentrione della Rdt, nell'isola di Rügen sul Mare Baltico. Qualche mese addietro si chiamava ancora «Astor», efratista alle omonime sigarette, ma per i tedeschi (dell'Ovest e dell'Est) è stata famosissima come «Traumschiff», cioè «Nave dei sogni».

Con questo appellativo la televisione federale ha svolto intense campagne di pubblicità, da quando la nave lasciò i cantieri di Amburgo quattro anni or sono. Due seriali girati sulla nave hanno rimpolpati i programmi televisivi nelle pause di «Dallas», facendo approdare la «Nave dei sogni» in tutte le case di lingua tedesca. In questi giorni la «Arkona» si trova nel suo primo viaggio Rostock-Cuba con 580 turisti della Rdt che si godono una crociera premio a buon mercato, per meriti di lavoro.

Si fa presto a raccontare come la «Nave dei sogni» «Astor» sia diventata «Arkona» e si sia domiciliata a Rostock, dove possiede un porto tutto per sé, a Warnemünde, nella foce del fiume Warnow, in una sottile lingua d'acqua distante dal trafficatissimo porto commerciale, dove getta gli ormeggi nelle brevi soste a casa. A Warnemünde tornerà il 27 dicembre e i turisti provenienti da Cuba faranno il Natale approssimandosi al canale della Manica. La nave fu costruita nei cantieri Hdw di Amburgo negli anni 1980-81 per conto della compagnia armatoriale Hadag, della stessa città.

Intraprese il viaggio inaugurale per le isole Canarie e il Marocco partendo dal porto di Genova, nel dicembre del 1981, malauguratamente incaputo in una violenta tempesta.

La «Nave dei sogni» fu venduta improvvisamente alla Seefahrtsgesellschaft del Sudafrika. Ancora durante la scorsa estate le agenzie offrivano, per la stagione 1986, seducenti viaggi fuori delle consuete rotte turistiche: «È la prima nave di questa grandezza che vi porta, sulle orme degli esploratori, ai confini dell'Antartide, un'avventu-

La «nave dei sogni» che parte da Rostock

La lussuossissima ex Astor, è stata acquistata dalla Rdt - Ribattezzata «Arkona», è noleggiata dai sindacati 8 mesi l'anno e adibita per le ferie-premio dei lavoratori

ra appena pensabile con tanti confort. Ma le tariffe dell'avventura non dovettero allietare tanto se la «Nave dei sogni», di nuova vendita, tornò ai suoi familiari lidi europei.

Così è arrivata a Rostock, nel momento giusto, quando qui veniva posto fuori servizio, per anzianità, la nave «Völkerfreundschaft» («Amicizia tra i popoli»), da molti anni adibita a viaggi ferie promossi dai sindacati. Una vecchia e brutta conoscenza degli italiani, questa nave, anche se mimetizzata sotto il suo nome rassicurante: è quella «Stockholm» che nel 1956 speronò nell'Atlantico e mandò a picco l'Andrea Doria.

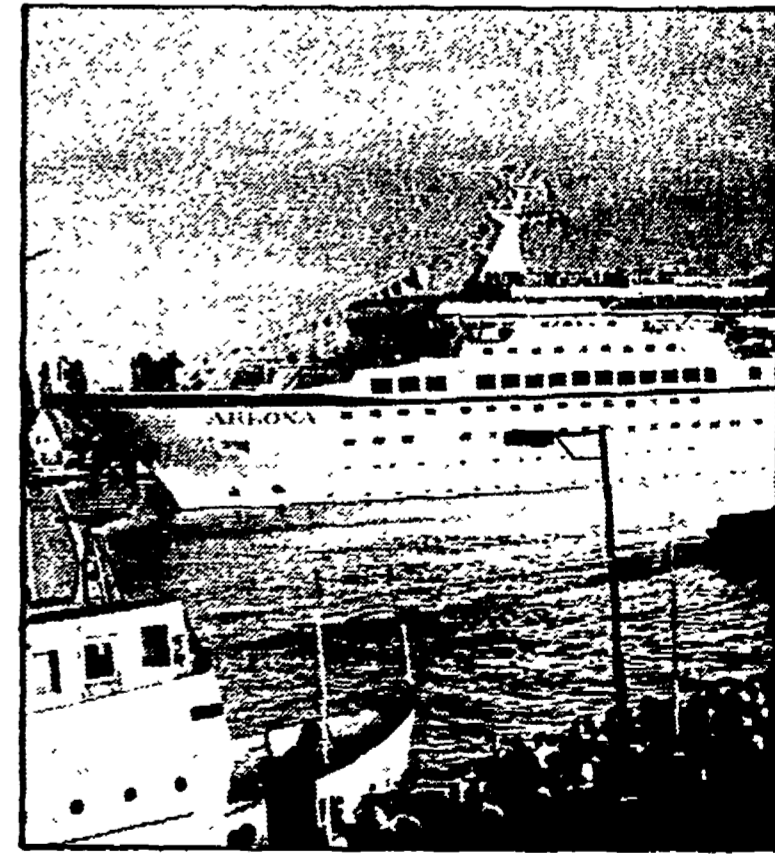
Il blu scuro, il rosso vino, il rosso ruggine chiaro, i colori delle sigarette Astor (di cui il produttore era uno dei primi armatori), dominano in tutto l'arredamento, dalle poltrone ai tappeti.

L'«Arkona», di classe media superiore, ha uno standard tecnologico più alto degli anni in cui fu costruita (il comandante si chiama Karl Hein Hübscher). Ognuna delle 22 cabine è attrezzata con servizi propri, telefono, radio, televisore a colori; una raccolta, invitante biblioteca con finestre sul mare ha una parete ornata,

come in origine, con grandi riproduzioni di passi evangelici; una sala è attrezzata per giocare a carte e un fitness-center con sauna, solarium, attrezzi ginnici, una seconda piscina interna, fa ritrovare anch'essi i colori della «Astor». Per otto mesi la nave è noleggiata dai sindacati, per le ferie di 10 mila lavoratori; per altri due è data in noleggio a organizzazioni turistiche estere. Tutti i viaggi effettuati per conto dei sindacati della Rdt saranno sempre a carico pieno. Già oggi le richieste completano i programmi per molti e molti mesi. I prezzi non sono alti, ad esempio per Cuba, da 3.500 a 5.000 marchi, con una corsa aerea compresa: le direzioni sindacali aziendali integrano le quote.

Chi parte dunque e chi resta a terra? Partono i migliori, i campioni dell'alto rendimento. La scelta si fa sui luoghi di lavoro, dove si stabiliscono le precedenze. Il posto sul «Nave dei sogni» è riservato ai migliori, che se la prendono con comodo, l'«Arkona» rimane inesorabilmente la «Nave dei sogni».

Lorenzo Maugeri



Leoni marini

Penisola Antartica e Terra di San Martin, a nord del Circolo Polare, separata dalla Terra del Fuoco dal Passaggio di Drake: questo ambiente, la latitudine e lo scenario da brivido in tutti i sensi, proposto da Adventure nel Mondo. «Al di là del Cabo de Hornos, cominciano ad apparire i continenti staccatisi dal continente Antartico. E già appaiono di fronte a noi le isole Shetland del Sud; alla deriva lastroni che si incrociano con la neve, ci riservano la sorpresa di leoni marini che viaggiano su di essi. Più avanti, nella Rada Foster, troviamo la facciata di un ghiacciaio che si eleva a oltre 90 metri sul livello del mare. Prenotatevi con grande anticipo». Se avete fegato, costa intorno a lire 3 milioni (più 300 dollari di cassa comune).



Agenda

- Guida degli alberghi svizzeri 1986
Pubblicata dalla Società Svizzera degli Albergatori (Ssa) la «Guida degli alberghi svizzeri 1986». Valida dal 1° dicembre 1985 al 30 novembre 1986, la guida contiene tutti gli esercizi alberghieri e i ristoranti associati alla Ssa ed è distribuita all'estero dalla Swissair e dalle Agenzie Unst, dove può essere ritirata gratuitamente.
- Lanciata dalla Visa la «Premier Card»
Emessa dalla Bankamericard-Visa la «Premier Card», una nuova carta di credito per il «top management», indirizzata, cioè, alle persone con un elevato reddito, spesso in viaggio per affari. Con un credito all'emissione di 15 milioni di lire, è possibile un ampio utilizzo in quattro milioni di esercizi nel mondo, e in caso di smarrimento il titolare della «Premier Card» potrà disporre immediatamente di contante fino a cinquemila dollari.
- Gara di sculture in neve a Cortina
Organizzato a Cortina d'Ampezzo il 7° concorso internazionale di sculture in neve 1986, che si terrà dal 9 al 12 gennaio 1986. Per le norme di partecipazione rivolgersi all'Azienda di soggiorno (tel. 0436/3231).
- Nuovi voli diretti per le Canarie e Maiorca da Venezia
Istituiti due voli diretti settimanali da Venezia per le isole Ca-

- Guide di Maiorca dal provveditorato al porto di Venezia e la società di viaggi «Aviator». I charter per le Canarie e per Palma di Maiorca partiranno rispettivamente ogni domenica e ogni lunedì a cominciare dal 22 e 23 dicembre, dal Marco Polo. Organizzati anche pullman di collegamento tra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Gorizia) e quello veneziano. L'iniziativa proseguirà anche nel periodo estivo.
- «Servizio reclami turistici» in Liguria
Presto in funzione in Liguria un «Servizio reclami» messo a punto dall'assessorato al turismo. Con la collaborazione dei quattro enti provinciali (Genova, Savona, Imperia e La Spezia) i funzionari dell'assessorato potranno esaminare le eventuali lamentele dei turisti ed intervenire se necessario.
- I tedeschi preferiscono la Spagna
Secondo la Tui (Tourist Union International), il più importante tour operator della Repubblica federale tedesca, i turisti trasportati in Spagna sono stati 700mila, mentre in Italia soltanto 170mila. Ad Ischia, però, che è la principale località italiana in cui opera la Tui, circa l'80% dei turisti erano tedeschi e le previsioni per il 1986 sono altrettanto buone.
- Nuova sede di American Express a Firenze
Aperta l'11 dicembre a Firenze una nuova sede di American

- 9 Apt in Emilia-Romagna
Il Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato la nuova legge di organizzazione turistica. Favorevoli i comunisti, contrari gli altri partiti. Spariranno le aziende di soggiorno sostituite dalle Aziende di promozione turistica (Apt). Questi nuovi organismi, previsti dalla legge quadro sul turismo, in Emilia-Romagna saranno 9, uno per ogni provincia più l'Apt del circondario riminese, il bacino turistico più importante d'Europa. Istituita anche l'agenzia regionale di promozione turistica, incaricata di definire in Italia e all'estero l'immagine dell'offerta turistica dell'Emilia-Romagna. La legge regionale era stata approvata una prima volta lo scorso 6 febbraio, ma il governo l'aveva rinviata al Consiglio con alcuni rilievi marginali.
- Nuovo ufficio Hertz a Fiumicino
Aperto dalla Hertz a Fiumicino un ufficio (il primo in Italia) all'estero dell'azienda di noleggio, destinato ad accogliere i clienti che hanno fruito del servizio di autonoleggio e devono riconsegnare la vettura. Il nuovo servizio riduce ulteriormente i tempi materiali della riconsegna auto.